

■ **ATENEIO** / Anche prof e studenti pisani nella «stanza dei figli» di Moretti

Quelli che il girotondo...

di Antonio Luca Siliotto

UNIVERSITA'

Prof e studenti: arriva il 'girotondo'

Con un corteo nelle vie del centro e una maxi-assemblea in piazza dei Cavalieri debutta pure qui il «movimento dei professori» morettiani. E «assolda» subito anche gli studenti...

SERVIZIO A PAGINA VII

di Antonio Luca Siliotto

PISA — "Spegliamo le tv del presidente". All'insegna di questo slogan gli studenti e docenti dell'ateneo che si sono riconosciuti nelle posizioni del «movimento dei professori» fiorentino hanno deciso di organizzare una manifestazione che domani mercoledì sfilerà nelle vie del centro. Il corteo partirà alle 16 da piazza Sant'Antonio per giungere in piazza dei Cavalieri dove, alle 18, si svolgerà un dibattito pubblico con interventi di cittadini ed esponenti del mondo della cultura e della società. Si tratta solo del primo appuntamento (tengono a precisare gli organizzatori), della prima tappa di una campagna d'iniziativa tese a coinvolgere non solo chi è orientato più marcatamente a sinistra, ma anche i moderati: chiunque abbia a cuore la libertà, di cui il pluralismo dell'informazione, ricordano i seguaci locali dei 'girotondisti' di Nanni Moretti, è presupposto. "Il problema attiene alla formazione — spiega infatti ai cronisti convocati in Sapienza (nella foto) Mario Aldo Toscano, ordinario di sociologia a Scienze politiche — e riguarda tutti: non si tratta di fare una rivoluzione, ma solo di difendere un valore consolidato nell'Occidente". E le circa 2mila firme raccolte fra gli studenti (oltre alle 200 dei prof) lo testimonierebbero: "L'iniziativa — dice Nicola Nicolai, studente di scienze politi-

che — è nata spontaneamente: non ha leader, ma i partecipanti si sono riuniti attorno alle idee che l'hanno ispirata. Sono infatti tanti coloro che temono che grazie al controllo dell'informazione, oggi esteso indirettamente anche alle tv pubbliche, possa crearsi un consenso incontrastato". "Si rischia d'arrivare a un regime mediatico — aggiunge Antonio Bencini (dipartimento di Filosofia) — in cui l'opinione pubblica che vota è influenzata e tenuta sotto controllo".

"Per questo — ribadisce Maurizio Persico, professore di chimica-fisica alla facoltà di Scienze matematiche fisiche naturali — speriamo di riuscire a risvegliare, con l'iniziativa del 13, l'interesse di tutta la cittadinanza". Già il fatto che siano coinvolte nell'organizzazione persone che si occupano di materie tanto diverse, è per i promotori segno evidente del fatto che la preoccupazione per le sorti del pluralismo è generalizzata. La manifestazione, o il girotondo secondo l'immagine più in voga in questo momento, vuole esprimere democraticamente il dissenso su certe situazioni: si è scelta questa forma perché la si ritiene efficace nell'alimentare la partecipazione popolare ma soprattutto utile a far sentire il fiato sul collo del "timoniere". "I cittadini — conclude infine Giuseppe Forte, già coordinatore del Centro d'iniziativa Aurora — vogliono qualcuno che li governi, non che li comandi. Ecco perché secondo me vedremo sfilare nel corteo pisano anche molti di coloro che hanno votato questo governo". Dopo la manifestazione il movimento non si scioglierà: si pensa anzi di costituire un vero e proprio coordinamento permanente.